

[HOME](#) > [SALUTE](#) > [RICERCA](#) > Telechirurgia robotica da Roma a Pechino, un successo l'intervento da record sulla vena cava

Telechirurgia robotica da Roma a Pechino, un successo l'intervento da record sulla vena cava



Vito Pansadoro CILR




LaSalute

6 Giugno 2026, 09:49



Seguici su

 Google Discover

 Fonti Preferite

CHIRURGIA **SALUTE**

Il congresso internazionale Challenges in Laparoscopy, Robotics & AI e l'operazione di chirurgia robotica da record

Quando la tecnologia accorcia davvero le distanze, di qualcosa come ottomila chilometri. È stato un successo il **primo intervento al mondo** di rimozione di un trombo neoplastico della vena cava inferiore mediante **telechirurgia robotica intercontinentale** in tempo reale tra **Roma e Pechino**: a pochi giorni di distanza il paziente "sta bene ed è stabile", fanno sapere gli specialisti. Oltre **1.000 specialisti da 60 Paesi** hanno partecipato alla **XXII edizione** del congresso internazionale **Challenges in Laparoscopy, Robotics & AI (CILR 2026)**, ideato e promosso da **Vito Pansadoro**. Un punto di riferimento per la chirurgia mini-invasiva, la robotica e l'intelligenza artificiale applicata alla medicina, che quest'anno ha fatto parlare di sé.

L'evento più atteso del congresso è stata la **nefrectomia radicale con trombectomia cavale mediante telechirurgia robotica intercontinentale** in tempo reale tra **Roma e Pechino**. Una delle procedure più complesse della **chirurgia urologica robotica avanzata**. Il paziente si trovava presso il **PLA Hospital di Pechino**, mentre **Qingbo Huang** (nella foto sotto, con **Vito Pansadoro**) ha operato dall'**Ifo – Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma**, attraverso una **console robotica avanzata** collegata in tempo reale tra i due continenti.

La procedura di telechirurgia robotica

L'operazione ha richiesto una **connessione digitale ad altissima affidabilità**, organizzata dall'expertise dell'Ifo, con una **latenza di 140 millisecondi**: una trasmissione pressoché istantanea del gesto **telechirurgico**. Ora “il paziente sta bene ed è stabile, senza necessità di trasfusioni di sangue”, fanno sapere dalla struttura romana.

Fondamentale per la riuscita della procedura è stato anche il lavoro svolto sul fronte delle **infrastrutture digitali** e della **connettività internazionale** da Giuseppe Navanteri, Direttore della Uco Ingegneria Clinica e Tecnologie e Sistemi Informatici degli Ifo, che insieme a Giuseppe Simone ha coordinato la realizzazione dell'**architettura tecnologica necessaria** a garantire una connessione dedicata ad alta affidabilità tra **Roma e Pechino**, con requisiti di banda e latenza tali da consentire al chirurgo di operare senza percepire la distanza geografica tra i due continenti.

“Il successo di questa procedura – ha detto **Vito Pansadoro** – dimostra che la telechirurgia robotica internazionale è ormai una realtà clinica concreta. Abbiamo superato una barriera tecnologica e organizzativa che apre nuove prospettive per la diffusione delle competenze chirurgiche altamente specialistiche a livello globale. Questo risultato è il frutto di oltre vent'anni di ricerca, innovazione e collaborazione scientifica internazionale. La telechirurgia rappresenta una delle frontiere più promettenti della medicina moderna”.

E la versione in presenza

La stessa tipologia di intervento è stata eseguita in presenza da **Giuseppe Simone**, Direttore della Uoc di Urologia dell'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena e Co-Director del CILR 2026, per un confronto diretto tra **chirurgia robotica tradizionale e telechirurgia intercontinentale**.

“Questa non è soltanto una prima mondiale. È un passo concreto verso una medicina capace di abbattere i confini geografici e mettere le migliori competenze a disposizione dei pazienti, ovunque nel mondo. La rimozione di un trombo neoplastico della vena cava inferiore è una delle procedure più impegnative dell'intera chirurgia urologica: richiede esperienza, coordinamento multidisciplinare e un controllo assoluto di ogni fase dell'intervento. Essere riusciti a eseguirla in telechirurgia intercontinentale dimostra il

livello di maturità raggiunto oggi dalla robotica chirurgica e dalle infrastrutture digitali che la supportano”, sottolinea **Giuseppe Simone**.

L'innovazione che cambia le cure e il futuro della robotica

La chirurgia robotica, la telemedicina e l'intelligenza artificiale non rappresentano più una prospettiva futura, “ma strumenti già integrati nella pratica clinica quotidiana. Essere il centro da cui è stato possibile eseguire un intervento di questa complessità a oltre ottomila chilometri di distanza – commenta **Livio De Angelis**, Direttore Generale degli Istituti Fisioterapici Ospitalieri – dimostra come ricerca, competenze professionali e infrastrutture tecnologiche possano tradursi in un beneficio concreto per i pazienti e contribuire a disegnare la medicina del futuro”.

Un risultato che rappresenta un nuovo traguardo per la **telemedicina** e la **chirurgia robotica internazionale**, dimostrando come competenze altamente specialistiche possano essere trasferite in tempo reale oltre ogni confine geografico. Ma anche tutta la competenza dei professionisti romani e di una struttura d'eccellenza per la sanità.



© Riproduzione Riservata